

Favero in corsa? Arriva l'altolà di Fratelli d'Italia: «Noi protagonisti»

►Lipani, coordinatore comunale, frena subito l'ex sindaco
«Ancora nessun incontro. Fallimentare imporre candidature»

PORTOGRUARO

«Se si vuole veramente individuare un candidato unico per il centrodestra serve un percorso condiviso. Una cosa è certa: noi vogliamo giocare un ruolo da protagonista». Interviene così il coordinatore comunale di Fratelli d'Italia, Michele Lipani, nel dibattito aperto dalle dichiarazioni del presidente veneto, Luca Zaia, sulle elezioni amministrative in programma la prossima primavera. Zaia aveva rilanciato la candidatura dell'ex sindaco Florio Favero, che nell'intervista di ieri a *Il Gazzettino* ha sottolineato come gli apprezzamenti del presidente sono "il riconoscimento dell'impegno e dei positivi risultati conseguiti in due anni di amministrazione".

LO STOP

«Ad oggi -afferma Lipani - non ci sono ancora stati incontri tra i segretari dei partiti del centrodestra. Quello che va costruito è un percorso di condivisione sui temi per rigenerare la città, nella massima trasparenza e lealtà. Il candidato andrà individuato assieme, valutando personalità della politica, ma anche della società civile. Imporre candidature non porta da nessuna parte: è un metodo fallimentare. Al momento non intendiamo fare dei nomi o porre veti su qualcuno. Quello che conta è il percorso di condivisione che ci condurrà alle elezioni, tenendo anche conto delle cicliche da rispettare e da coinvolgere. Nelle prossime settimane -aggiunge Lipani - mi confronterò con il presidente del Consiglio comunale uscente Gastone Mascarin, espressione di Fratelli d'Italia in assemblea, con i componenti del coordinamento, gli iscritti e i vertici del partito a tutti i livelli. Quel che è certo è che FdI vuole giocare un ruolo da protagonista».

Non può che essere così, dopo il risultato delle elezioni politi-

che, con il partito della Meloni che a Portogruaro ha sfondato il 30 per cento (alle comunali, la lista era quasi al 7 per cento), lasciando la Lega all'11-12 per cento. «Non servono fughe in avanti, come quella su Favero - commenta l'ex presidente Gastone Mascarin -. Se veramente l'obiettivo è quello di un centrodestra unito allora bisogna ragionare assieme e trovare assieme il candidato. Inutile mettere il carro davanti ai buoi. Per le amministrative si devono poi anche tenere in considerazione le liste civiche: a Portogruaro ce ne sono di significative nell'alveo del centrodestra ed è giusto mantenere con loro un rapporto di dialogo e rispetto».

IL PD

Intanto, sulle dichiarazioni di Zaia e poi di Favero, interviene anche il Partito democratico. «Non basta essere incoronati "re" per poterlo essere: l'ex sindaco -afferma la segretaria di Circolo, Silvia Arreghini - ha ampiamente dimostrato l'incapacità di gestire i rapporti interni alla maggioranza che si è scelto per vincere le elezioni del 2020. Un matrimonio di interesse che si è rivelato fallimentare, che non aveva alla base un progetto comune e la cui conseguenza le pagano i cittadini. Essere amministratori, essere sindaci significa avere la capacità di creare squadra, di saper gestire le difficoltà non solo quelle progettuali, ma anche e soprattutto relazionali al proprio interno, con la struttura e anche con gli altri enti e organismi sovraordinati. In questo Favero non è stato capace di fare il sindaco, non ha saputo governare. Invece ci siamo ritrovati dopo trent'anni ad avere un sindaco sfiduciato. Sicuramente le responsabilità sono condivise all'interno dell'ex maggioranza, ma è mancata la guida. I cittadini - conclude Arreghini - sapranno giudicare e scegliere sulla base dell'esperienza di questi anni».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRODESTRA Michele Lipani e, nella foto grande, Gastone Mascarin con Florio Favero

